LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI UN'AREA NEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO VICOLO COOPERATIVA

VARIANTE N. 35 AL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Approvato con D.P.G.R. n. 0359/Pres. del 16/11/1999, il cui avviso è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 49 del 09/12/1999 e successive varianti

variante ai sensi del combinato disposto art. 24, c. 1, L.R. 23.02.2007, n. 5 *"Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio"* e art. 19, c. 2, D.P.R. 08.06.2001, n. 327 *"Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"*

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DIRETTIVA 42/2001/CEE ALLEGATO II
D.Lgs. n.152/2006 come modificato dal D.Lgs. n.4/2008

Remanzacco, 04.03.2018

dott. arch. Andrea Martini

ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di udine
andrea martini
albo sez. A/a - numero 1406
architetto

PREMESSA

Il presente documento, redatto in conformità ai dispositivi legislativi che regolano la Valutazione Ambientale in Italia, ha il fine di verificare i potenziali impatti sull'ambiente derivanti dall'approvazione della Variante 35 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune Remanzacco inerente l'introduzione di alcune puntuali e limitate modifiche alle previsioni azzonative, all'interno delle facoltà ammesse dall'Art..4 della Legge Regionale 25 settembre 2015, n. 21 *"Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo"*.

1.1 Riferimenti legislativi

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è un processo di supporto alle decisioni in relazione alla progettazione del territorio, introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001: "Direttiva del Parlamento Europeo che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".
L'introduzione della V.A.S. come strumento della pianificazione territoriale rappresenta un'opportunità per impostare un nuovo modello di pianificazione e programmazione allo scopo di determinare "la sostenibilità" come obiettivo fondamentale nel processo decisionale.

A livello nazionale, i riferimenti normativi per la V.A.S. si ritrovano nella Parte seconda, recante *"Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)"* del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*, modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152"*.

A livello regionale, vige la Legge Regionale 6 maggio 2005, n. 11 *"Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE e 2003/78/CE (Legge comunitaria 2004"* che fa riferimento alla direttiva europea per quanto riguarda la V.A.S. di piani e programmi. Ultimamente, l'art. 4 "Valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione comunale" della L.R. 5 dicembre 2008, n. 16 ha precisato alcuni elementi della procedura.

L'art 8, comma 8, della Legge Regionale Regolamento 21/2015 prescrive che le varianti di livello comunale vengano *"assoggettate alla valutazione ambientale strategica e alla valutazione di incidenza secondo quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), e dalla disciplina regionale di settore, tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni"* e che pertanto si valuti la presenza di eventuali effetti significativi delle varianti medesime sull'Ambiente, ai sensi della Direttiva 42/2001/CE, che richiedano l'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

L'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 "Codice dell'Ambiente" statuisce che per i piani che determinano l'uso di piccole aree a livello locale "la V.A.S. è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente;
L'art. 4 della Legge Regionale n. 16 del 05.12.2008 stabilisce che le aree oggetto di varianti non sostanziali agli strumenti urbanistici siano considerate "piccole aree a livello locale" e che l'autorità competente, che deve valutare se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente, sulla base di una relazione allegata al piano e redatta con i contenuti di cui all'allegato I del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, sia la Giunta Comunale.
La procedura di verifica di assoggettabilità è necessaria, quindi, per accertare se ricorrano i presupposti per la redazione di una Valutazione Ambientale Strategica.

Viene, pertanto, predisposto il presente documento, sulla base dei criteri fissati negli Allegati I e II della Direttiva 2001/42/CE, ripresi negli Allegati I e II, Parte seconda del Codice dell'Ambiente (tenendo conto del D.Lgs. 4/2008, correttivo del D.Lgs. 152/2006) al fine di valutare:

a) Le caratteristiche del piano tenendo in particolare conto i seguenti elementi:
   - In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse.
   - In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
   - La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
   - I problemi ambientali pertinenti al piano;
   - La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

b) Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo in particolare conto i seguenti elementi;
   - Probabilità, durata, frequenza degli effetti
   - Carattere cumulativo degli effetti
   - Natura transfrontaliera degli effetti;
   - Rischi per la salute umana e per gli ambienti
   - Entità ed estensione nello spazio degli effetti
   - Impatti su aree o paesaggi riconosciuti a livello nazionale, comunitario o internazionale
   - Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.

1.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio Comunale di Remanzacco si trova a circa 7 Km ad Est di Udine, della cui provincia fa parte, e confina: a Nord con il Comune di Faedis, ad Est con il Comune di Moimacco, ad Est - Sud Est con il Comune di Premariacco, a Sud-Ovest con il Comune di Pradamano, ad Ovest con il Comune di Udine e a Nord-Ovest con il Comune di Povoletto. I

confini con i Comuni di Udine e Pradamano sono costituiti dal tratto medio del Torrente Torre.

Esso ha una superficie di 30,60 Kmq che si presenta per lo più pianeggiante, attraversata in senso Nord-Sud, dal Torrente Torre, dai Torrenti Malina, Grivò, Ellero e dalla Roggia Cividina, unico corso d'acqua a portata permanente.

Il Comune di Remanzacco, oltre al Capoluogo, comprende le frazioni di Ziracco, a Nord della ss. 54 e Selvis, Orzano e Cerneglons, a Sud dell'arteria suddetta.
La popolazione residente al 31/12/2017 ammonta a 6.104 unità che, rapportata alla superficie del Comune, espone una densità media di 199,48 ab/Kmq.

Il sistema viario è rappresentato dalla presenza sul territorio Comunale di un notevole reticolo di strade sovracomunali con aste verticali N-S (S.P. 104 "di Salt", S.P. 96 "di Cerneglons", S.P. 25 "di Moimacco") ed orizzontali E-O (S.S. 54 "del Friuli", S.P. 48 "di Prepotto"). A queste si aggiungono poi le strade Comunali.
Da segnalare vi è anche il tracciato con direzione O-E della ferrovia Udine-Cividale.

Il territorio è anche attraversato dalle seguenti reti energetiche:
- oleodotto TAL, in senso N-S;
- gasdotto SNAM, in senso E-O;
- elettrodotti da 130-220 KV in senso radiale.

Remanzacco è il centro principale per consistenza della popolazione e per attività in atto. La matrice agricola, in parte ancora rilevabile nel tessuto edilizio esistente, è ora in fase di trasformazione per le espansioni, più o meno recenti realizzate, dovute anche alla vicinanza con Udine.
Nei centri storici la tipologia edilizia prevalente è costituita da edifici in linea disposti lungo le vie generatrici del processo urbano che continuano verso l'interno a formare quasi dei rioni, relazionati con la strada principale mediante androni passanti ad arco.

Dal punto di vista normativo-ambientale il territorio è interessato dalla presenza dell'Area di rilevante interesse ambientale "Zona A. R. I. A. n.16 del Torrente Torre", ex L. R. 42/96 art.5 e succ. modifiche.
Inoltre è riconosciuto il vincolo paesaggistico ex D.Lgs. n.42/2004-Parte III sui corsi d'acqua che interessano il territorio comunale: n. 521 Torrente Torre, n.536 Torrente Malina, n.539 Torrente, n. Torrente Ellero 540, Torrente Grivò, n. 545 Roggia Cividina (comprendente anche il vincolo ex L. 1497/39).

2 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

2.1 Descrizione del Piano Regolatore vigente

Il Comune di Remanzacco è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con D.P.G.R. 03359/Pres. del 16/11/1999.

Dopo quattro varianti di varia entità è stata redatta la Variante n. 5, approvata con Delibera del Consiglio comunale n. 6 del 5.3.2004 la cui esecutività è stata confermata con D.G.R. n. 1173 del 7/5/2004, che ha rivisitato tutti i settori.
Da allora sono state apportate ulteriori 29 Varianti, la gran parte conseguenti ad approvazione di progetti di opere pubbliche. Tra le varianti si richiamano espressamente la n. 13 relativa alla reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e di quelli procedurali, la n. 15 relativa ad una integrazione delle norme di attuazione per consentire un miglioramento della qualità edilizio – insediativa e la n. 28, variante generale che ha rivisitato quasi tutti i settori ed anche le Norme di Attuazione.

L'evoluzione urbanistica comunale ha visto svilupparsi tutte le componenti socio-economiche di importanza sovracomunale, quali il commercio lungo la S.S. 54 e l'industria, con un'accelerazione anche al comparto residenziale.
Tuttavia le scelte pianificatorie sono sempre state commisurate alle esigenze.
Secondo queste tendenze è stata impostata tutta la politica urbanistica del Comune, con finalità rivolte alla tutela e all'uso dei beni di interesse ambientale, paesaggistico e culturale, coniugando la salvaguardia della risorsa ambiente con le diverse forme di utilizzazione del territorio.

2.2 Descrizione delle caratteristiche della Variante

La variante urbanistica in esame interviene apportando allo strumento pianificatorio comunale modifiche che riguardano il livello operativo, così individuate: *Modifiche alla zonizzazione*.
In sistesi, in valore assoluto, le Zone residenziali subiscono un calo delle superfici con un pari aumento delle zone per Servizi Pubblici, destinati a Piazza, Parcheggi e aree verdi.

2.3 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse.

Le modifiche introdotte dalla Variante, prevedono limitate modifiche azzonative allo strumento urbanistico vigente, uniformandosi con coerenza agli obiettivi ed alle strategie dello stesso, che rimane comunque elemento di riferimento e di indirizzo per piani e programmi attuativi con esso compatibili.

2.4 In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

La variante non influenza piani e programmi sovraordinati, ma circoscrive le modifiche all'attuale assetto del Piano Regolatore vigente, con limitate variazioni a livello operativo (zonizzazione), che non incidono sugli obiettivi e sulle strategie del Piano medesimo.
Essa, infatti, introduce adeguamenti puntuali alla Zonizzazione che non estendono i loro effetti su altri territori oggetto di Piani amministrativi.

2.5 La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Le previsioni introdotte dalla Variante non si configurano come mezzo per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale e di promozione dello sviluppo sostenibile, in particolar

modo per la modesta entità delle modifiche apportate allo strumento pianificatorio vigente che di fatto mantengono la situazione attuale di consumo di suolo.

2.6 Problemi ambientali pertinenti alla variante

Le previsioni e le modifiche apportate, oggetto di valutazione, non introducono problemi ed elementi tali da influire sui livelli di qualità ambientale o su eventuali situazioni critiche già riscontrabili sul territorio.

2.7 La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

Le previsioni della Variante non hanno rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, viste le caratteristiche e l'estensione delle modifiche stesse.

3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI

3.1 Analisi degli elementi di criticità

Si analizzano i singoli fattori ambientali che potrebbero essere coinvolti dalla variante urbanistica per evidenziarne le possibili criticità.

- **Biodiversità**
  La modifica, localizzata in ambito di centro storico già fortemente antropizzato e compromesso, non comporterà riduzione della biodiversità, essendo l'area in gran parte già urbanizzata e utilizzata a scopi residenziali.

- **Popolazione e salute umana**
  Le variazioni non portano ad un aumento delle unità immobiliari rispetto a quelle già presenti o teoricamente insediabili. Per tale motivo la presente variante non farà registrare un aumento della criticità per la popolazione e la salute umana.

- **Flora e fauna**
  Considerando la limitatezza dell'intervento e che l'ambito interessato è già fortemente rimodellato dalle attività antropiche, non si riscontrano problematiche legate alla presenza di ecosistemi di elevato valore o specie di particolare importanza.

- **Suolo**
  La presente variante mantiene praticamente inalterato il consumo di suolo.

- **Acqua**
  La presente variante, dal punto di vista idrogeologico, non comporterà particolari alterazioni nei confronti del regime idrico in generale o un aumento delle esondazioni.

- **Aria**

Le variazioni porteranno ad una diminuzione delle unità immobiliari rispetto a quelle ora teoricamente insediabili. Pertanto per le modifiche non si rilevano effetti.

- **Paesaggio**
  Gli interventi non avranno impatti rilevanti sulla componente "paesaggio", in quanto si inseriscono in un ambiente già fortemente costruito.

- **Patrimonio culturale**
  Gli interventi non avranno impatti rilevanti sulla componente "patrimonio culturale", in quanto il progetto è attento al recupero degli elementi architettonici storici presenti nell'area, come ad esempio i muri di sasso.

*****

Con lo scopo di valutare gli effetti significativi sull'ambiente naturale e antropico, derivanti dall'attuazione della variante al PRGC, si propone una matrice che sintetizza per ogni componente descritta nei paragrafi precedenti, la stima dei possibili impatti.

L'entità degli effetti è valutata all'interno di una scala di valori che va dall'impatto "negativo limitato" all'impatto "nullo" all'impatto "positivo".

= effetto nullo/trascurabile
+ effetto positivo
- effetto negativo

Riassumendo:

Problematiche ambientali (rif. Allegato 6 D.Lgs. 4/2008)	*Effetti variante n. 27 al P.R.G.C.*	**Stima effetti**
Biodiversità	Non si rilevano effetti	=
Popolazione e salute umana	Non si rilevano effetti	=
Flora e fauna	Non si rilevano effetti	=
Suolo	Non si rilevano effetti	=
Acqua	Non si rilevano effetti	=
Aria	Non si rilevano effetti	=
Patrimonio culturale	Non si rilevano effetti	=
Paesaggio	Non si rilevano effetti	=

3.2 Valutazione degli effetti determinati dall'attuazione della variante

Le azioni proposte dalla Variante devono essere valutate al fine di determinare gli effetti significativi, diretti e indiretti, sulle componenti ambientali e socio-economiche in rapporto a:

- **probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**
  Gli effetti riscontrati dall'analisi per la verifica si possono considerare trascurabili.

- **carattere cumulativo degli impatti**
  Gli effetti sopra indicati non hanno carattere cumulativo.

- **natura transfrontaliera degli impatti**
  Le aree interessate dalla Variante sono localizzate ad una distanza considerevole rispetto ai confini nazionali e pertanto si può escludere che le previsioni possano determinare impatti sulle componenti ambientali transfrontaliere.

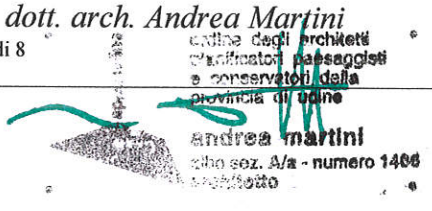
- **rischi per la salute umana o per l'ambiente**
  Le previsioni della Variante, non introducono modifiche che possano generare rischi per la salute umana e per l'ambiente o che possano aggravare particolari condizioni critiche già presenti sul territorio.

- **entità o estensione nello spazio degli impatti**
  Sulla base delle considerazioni effettuate, si può affermare che l'entità o l'estensione nello spazio degli impatti siano limitati alla scala locale di ciascuna modifica e, pertanto, non relazionabili con l'area vasta.

- **impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**
  Non si prevedono interferenze nei confronti delle aree protette poste nelle vicinanze. Infatti, le modifiche oggetto di variante non hanno alcun effetto su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

- **Valore e vulnerabilità delle aree interessate dal Piano**
  Gli ambiti individuati dalla Variante non interessano aree vulnerabili che possano essere compromesse dalla sua attuazione.

4. CONCLUSIONI

A seguito delle considerazioni emerse dalla presente analisi e tenuto conto della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione della Variante 35 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Remanzacco, si ritiene non necessario l'assoggettamento del Piano stesso alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), non essendo stati riscontrati impatti significativi sull'ambiente tali da comprometterne l'attuale assetto.

dott. arch. Andrea Martini